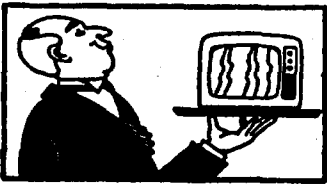


24ORE

GUIDA RADIO & TV



MEDICO IN DIRETTA (Raidue, 11.05). Quali sono le conseguenze fisiche del fumo e quali le cause che impediscono di smettere? Se ne occupa oggi il programma condotto da Cristina del Valle che comunicherà gli ultimi risultati delle ricerche mediche scientifiche sul fumo. Si affronta anche il tema del fumo passivo e della mancata applicazione della legge che vieta di fumare nei locali pubblici.

Angelo Guglielmi e Alessandro Curzi intervengono alla rassegna Antennacinema Un bilancio di stagione molto positivo nonostante le polemiche vecchie e nuove

Raitre e Tg3 allo specchio «Come noi non c'è nessuno»

Ad Antennacinema, la rassegna televisiva in corso a Conegliano, una giornata dedicata a Raitre. Il direttore di rete Angelo Guglielmi, il direttore del Tg3 Alessandro Curzi e il conduttore di Samaracanda Michele Santoro, dentro l'ennesimo polverone di polemiche, hanno rivendicato le ragioni professionali respingendo al mittente le accuse politiche. Novità annunciate e conferme per la prossima stagione.

DALLA NOSTRA INVIATA MARIA NOVELLA OPPO

CONCEGLIANO. Ad Antennacinema ieri è stata la giornata di Raitre. Il direttore di rete Angelo Guglielmi e il direttore del Tg3 Alessandro Curzi si sono presentati a un nutrito schieramento di giornalisti con i loro pacati bilanci di stagione e una traccia di programma che conferma la linea finora praticata. Al di là delle polemiche, del fuoco di fila di accuse (da Telekubal a Telebagdad, fino al ridicolo di Tele-Papa) che soprattutto nel periodo bellico, ma anche in questo assatanato dopoguerra, non lasciano quasi campo a una riflessione, pura e necessaria, su programmi e conduttori, modelli televisivi e nuovi palinsesti. Polemiche alle quali Guglielmi e Curzi hanno voluto dare la più serena delle risposte. Curzi ha tentato di non fare neppure cenno alla sparata di Paolo Fratese che, dalla colonna del Tempo, ha lanciato i suoi piccoli ritardatari scud personali contro Samaracanda e i giornalisti del Tg3 definendoli «dimezzati». Curzi si è detto molto soddisfatto della risposta che a Fratese era già

stata data dal Consiglio di amministrazione della Rai («espressioni inammissibili»). Poi si è concesso una sentenza allusiva: «Eh...nella vita degli uomini ci sono momenti difficili...», che ognuno può leggere come vuole. Il direttore del Tg3 appariva particolarmente sorpreso e non ha mancato di raccontare alcuni risibili episodi di pressioni e riprendimenti tentate nei giorni della guerra contro i giornalisti, ritenuti a torto di questa o quella parrocchia politica. Ma più di tutto ha voluto rivendicare quelli che ritiene i meriti acquisiti dal suo giornale. Per esempio l'aver parlato di guerra fin dai primi giorni, quando perfino la parola era proibita. Poi l'aver dato notizia della strage dei soldati irakeni in fuga, forse trecentomila morti sui quali la congiura del silenzio è stata rotta solo dall'Osservatore romano e dal Tg3. Meriti che Curzi ha fatto valere come frutto di un lavoro telessivo a produrre un Tg «non militante, anzi rivolto a tutti i tele-



Piero Chiambretti e Aldo Izzo, domani l'ultima puntata di «Good bye Cortina»

Da martedì Andreotti reginetta di Raiuno

ROMA. Sarà Giulio Andreotti la vedetta di Supplemento, il nuovo settimanale d'attualità di Raiuno in onda da martedì (alle 23 circa). Ottopuntate, in bilico tra programma di approfondimento e talk show giornalistico, ideate (e condotte) dall'ex direttore del Tempo, Gaspare Barbiellini Amidei. Ogni puntata, un argomento diverso da dibattere e un diverso celebre giornalista - rigorosamente ex direttore di testata - a curarne l'analisi. Quello che non cambia mai, come del resto sappiamo da quarant'anni a questa parte, è l'ospite fisso: cioè l'onorevole Giulio Andreotti, che rinuncia in questo modo alle occasionali, frequenti comparsate televisive per diventare riferimento inquietantemente continuo. A lui spetterà il compito di rispondere alle domande e alle contestazioni su Stato e istituzioni che gli verranno poste di volta in volta. C'è da crederci? Vedremo. Intanto, sappiate che sono già stabiliti i temi dei primi cinque appuntamenti. La prima puntata, quella di martedì 26 curata da Piero Ostellini, ospita i grandi politici usciti dalla scena politica: Jaruzelski, Santiago Carrillo e l'ex segretario americano alla difesa Weinberger commenteranno le loro esperienze di politica internazionale; per l'occasione, accanto ad Andreotti ci sarà anche Oriana Fallaci. Il 2 aprile tocca a Vittorio Emiliani, ex direttore del Messaggero, curare il dibattito sui beni culturali e sulle lamenti contrattuali dei relativi funzionari ministeriali. Il 9 è la volta di Alberto Mucci, ex direttore del Sole 24 ore, a porre il problema dei dissensi pubblicati. Il 16 aprile sarà Ludina Barzini, ex direttrice di Selezione, a parlare di moda mentre il 23 Piero Ottone, che fu direttore del Corriere della Sera, affronterà il rapporto tra uomo e automobile. Ancora allo studio il tema delle ultime tre puntate. Il programma, quasi una diretta (viene registrato poche ore prima della messa in onda), è di Piergiorgio De Laurentiis, la regia di Andrea Bencivenga, la collaborazione di Giuseppe Barilla, Roberto Bencivenga, Luigi Dell'Aglio e Alfredo Macchi.

La salute in quattrocentocinquanta «check up»

ROMA. Un premio e una gara per Biagio Agnes. Non alla carriera in quanto ex direttore generale della Rai, ma in quanto autore e curatore, nell'arco dei suoi 14 anni di messa in onda, della trasmissione di medicina Check up. Per l'occasione, all'Auditorium del Foro Italico c'erano, l'altra sera, il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarè, il presidente, Enrico Manca, il direttore di Raiuno, Carlo Fuscaigi, e il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. La cerimonia ha celebrato le 450 puntate del programma, con i ringraziamenti di rito a tutti quelli che hanno contribuito alla nascita e alla crescita della trasmissione che continua ancora oggi a proporre temi medici con successo. Nel '91 - ha informato la platea Enrico Manca - Check up ha realizzato una media di 2 milioni e 200mila spettatori. E ancora, una ricerca del servizio opinioni della Rai ha calcolato anche che, dal 1977 a oggi, sono stati 900 milioni gli spettatori complessivi della trasmissione e 30 milioni quelli che si sono alternati davanti al piccolo schermo per seguire le puntate.

Check up nasce il 29 gennaio 1977 sulla Rete 1 (così si chiamava Raiuno) in anni nei quali, ha ricordato ancora Enrico Manca, «non esisteva nessuno strumento di divulgazione scientifica di massa». Per questo il lavoro di Biagio Agnes, che da allora ha sempre seguito la trasmissione, è stato salutato dal comitato della celebrazione come «pionieristico»: un punto di riferimento per tutte le altre trasmissioni dedicate ai temi della salute, e della prevenzione nate in seguito. In questi anni - ha detto il ministro della Sanità - Check up ha fatto informazione scientifica nel modo più corretto, senza creare allarmismi e preoccupazioni nella gente. È un esempio per il vasto lavoro di prevenzione che ancora è necessario fare. «È la prevenzione - ha ricordato Pasquarè, sempre attento ai problemi economici - vuol dire anche risparmio di risorse».

Un programma soprattutto utile. Così Agnes vuol definire Check up. Dal 1977, infatti, il suo pubblico è stato messo in contatto con la natura delle malattie più diffuse, con i problemi della prevenzione e della cura, attraverso un confronto in studio con personalità della medicina da una parte, e con pazienti, ex malati, studenti di medicina e giornalisti dall'altra. «Un'altra importante iniziativa di Check up - ha detto Carlo Fuscaigi - sono stati gli speciali programmi da Raiuno in prima serata». Fucsaigi ha ricordato Europa contro il cancro nell'88, gli speciali sulla droga e sull'Aids nell'89, quello sul cancro nel '90. E ha annunciato il prossimo, in onda mercoledì, dedicato ai trapianti. La normale programmazione di Check up, quella del sabato alle 12.25, proporrà domani il tema delle allergie. Il direttore di Raiuno ha concluso il suo intervento con un commento sullo stato di salute della sua rete. «In questi anni - ha dichiarato - abbiamo tentato di trovare il giusto equilibrio fra intrattenimento e cultura. Sarebbe stato facile andare alla ricerca solo dell'ascolto; ma noi pensiamo che questo equilibrio è fondamentale e che Raiuno rimane comunque la rete con il più alto ascolto e il più alto consenso».

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Scegli il tuo film, and a final column with various program listings. Each column contains a grid of program titles and times.